

Breve Biografia

Madre Cabrini proclamata santa il 7 Luglio 1946, veniva dichiarata, il 17 settembre del 1950, "Celeste Patrona degli Emigranti". E' conosciuta soprattutto per la sua straordinaria attività apostolica negli Stati Uniti ed in America del Sud, in favore degli Emigranti Italiani a cui fu inviata nel 1889 dal Papa Leone XIII. Meno si conosce la sua mistica apostolica maturata alla luce di due grandi fonti: la spiritualità del Sacro Cuore e la sua vita missionaria che la costrinse a viaggiare continuamente attraversando l'oceano oltre 24 volte, percorrendo in treno, in carrozza, a piedi e perfino a cavallo immense regioni con l'unico scopo di portare la consolazione dell'amore di Dio alla gente più sola, emarginata e disperata.

Nata a Sant'Angelo Lodigiano il 15 luglio 1850, da una modesta famiglia di agricoltori, conobbe presto la sofferenza per la fragilità della sua salute, per le precarie condizioni familiari, la morte di vari fratellini, la drastica educazione della sorella maggiore Rosa, e le varie situazioni dolorose attraverso le quali dovette passare. Infatti desiderando ardentemente di consacrarsi a Dio in un monastero si vide respinta più volte per la malferma salute e perché i sacerdoti del posto che la conobbero avevano messo su di lei lo sguardo per affidarle responsabilità nelle istituzioni diocesane e parrocchiali. Dapprima fu Maestra a Vidardo nella scuola elementare comunale (si era diplomata presso le Figlie del S. Cuore ad Arluno nel 1868), poi responsabile di un orfanotrofio, chiamato Casa della Provvidenza, a Codogno, tenuto da due signore

molto strane che erano anche le padrone perché fondatrici e più che educare le povere bambine, le maltrattavano rendendo quel luogo poco meno che un inferno. Francesca aveva accettato per obbedienza a quelli che lei riteneva suoi superiori e con la promessa che quell'incarico sarebbe durato qualche mese e intanto lei avrebbe potuto coronare il suo sogno di consacrarsi a Dio poiché si desiderava erigere la casa a istituzione religiosa.

Le varie vicende che seguirono furono dense di contraddizioni e di amarezze poiché venne ricevuta come una intrusa o, peggio ancora, vista con sospetto perché voleva rimettere ordine in quel caos; molto amata invece dalle giovanette ospitate, cosa che peggiorava ancora di più la situazione.

L'esperienza si protrasse per sei lunghi anni, durante i quali Francesca maturò la sua fede nel silenzio, nell'accettazione, nell'obbedienza alle due donne che non volevano lasciare il loro potere, nella speranza di Dio a cui seppe affidarsi completamente.

Nel 1880, il Vescovo di Lodi, Mons. Domenico Gelmini vedendo l'impossibilità di poter cambiare la situazione della Casa della Provvidenza, lasciò libera Francesca esortandola a realizzare i suoi sogni di Missionaria: "so che vuoi farti missionaria, io non conosco alcun Istituto di questo genere, fonde uno tu". Francesca rispose semplicemente: "Cercherò una casa". Divenne così la fondatrice dell'Istituto delle Missionarie del Sacro Cuore, e da quel momento fu chiamata "Madre Cabrini".

Iniziò così la sua avventura missionaria orientata tutta a prepararsi alle missioni della Cina che fin dall'infanzia aveva desiderato, ma il rapido sviluppo della sua istituzione, le fondazioni, la fama delle sue capacità, le tante giovani che chiedevano di aderire al suo Istituto attirarono l'attenzione

del Vescovo di Piacenza, Mons. Giovan Battista Scalabrini che la invitò a dedicarsi agli emigranti italiani che a migliaia partivano per le due Americhe in cerca di fortuna e che vivevano in condizioni disperate, soprattutto nell’America del Nord.

Madre Cabrini attese la luce dello Spirito Santo prima di aderire e soprattutto cercò in se stessa le ragioni valide che le avrebbero fatto cambiare così radicalmente rotta missionaria. Fu il Papa Leone XIII con il quale aveva stabilito un profondo rapporto filiale a farla decidere definitivamente rinunciando al suo sogno lungamente accarezzato.

La sua avventura attraverso le Americhe, ma poi anche in Europa, non conobbe più soste. La dirompente attività in favore degli emigranti italiani la spinse a fondare scuole ed orfanotrofi, educandati e centri di accoglienza, ospedali e dispensari provocata dal miserevole stato di tanti fanciulli abbandonati, senza istruzione, spesso orfani perché il padre era morto nelle miniere, ammalati poco curati dagli ospedali pubblici dove nessuno parlava italiano, famiglie divise dalle necessità del lavoro, quartieri interi vittime della malavita, tanta gente ignorante emarginata dai pregiudizi e dalla povertà. La sua opera si estese anche alle miniere, alle carceri, alle piantagioni di cotone, alle costruzioni di strade ferrate, tutti luoghi dove lei e le sue suore andavano in aiuto degli italiani resi schiavi della necessità di guadagnare qualche cosa e spesso travolti dalle difficoltà dell’esistenza. Lottò per loro, per la loro dignità e per ricostituire quell’identità culturale di cui avevano vergogna di parlare. Ma soprattutto lottava perché la religione cattolica non fosse abbandonata e perché, l’istruzione religiosa, fosse invece motivo di conforto, crescita umana e cristiana, forza per progredire nella vita ed integrarsi dignitosamente nella nuova cultura senza perdere la propria.

Madre Cabrini muore il 22 Dicembre 1917, lasciando una settantina di opere iniziate e già in efficace funzione, e

circa mille Suore. Il suo Istituto si estendeva in America del Nord: negli Stati di New York, New Jersey, Pennsylvania, Mississippi, Louisiana, Illinois, Colorado, Washington, California; nel Centro America: Nicaragua e Panama; nel sud America: Argentina e Brasile; in Europa: Italia, Francia, Spagna, Inghilterra.

Le sue erano opere educative, ospedaliere, sociali e parrocchiali e l'apostolato era svariaticissimo. Le Missionarie visitavano i carcerati, le zone rurali con missioni periodiche, le famiglie e gli ospedali pubblici in cerca non solo di italiani emigrati, ma di tutti coloro che per diversi motivi si trovavano lontano dalla patria e soprattutto da Dio.

In tempi più recenti le Missionarie di Madre Cabrini si sono estese all'Africa, Australia, Russia, Isole Filippine, impegnate soprattutto alla difesa della vita in tutte le sue fasi, dei grandi valori della fede cristiana, fra gli emigranti, i bambini abbandonati, gli anziani e in favore di una cultura dell'accoglienza e della solidarietà.